

Lazio

Frosinone. La procura della Repubblica dispone i sigilli per due strutture a Giuliano di Roma e Sgurgola

Sequestrati due lager per cani «Liberati oltre seicento animali»

► L'intervento del Nirda dopo le ripetute denunce della Lav: in migliaia sono morti di stenti

Due canili privati convenzionati con i comuni di Giuliano di Roma, e di Sgurgola, in provincia di Frosinone, che custodivano in precarie condizioni igienico-sanitarie 600 cani, sono stati sequestrati dal Nucleo investigativo Reati contro gli Animali (Nirda) del Corpo Forestale dello Stato. Lo rende noto la Lav nazionale spiegando che per l'Associazione Canili Lazio Onlus. L'indice di mortalità dei cani detenuti nei canili era tra i più alti mai rilevati: dagli stessi dati dell'Azienda U.s.l. risultavano 2.793 cani morti su 3.227 in soli quattro anni, oltre 5.000 cani morti in meno di dieci anni.

«LA PROCURA della Repubblica di Frosinone ha disposto il sequestro dei canili di Giuliano di Roma e di Sgurgola dopo

l'operazione condotta dal Nirda (Nucleo investigativo per i reati in danno agli Animali) del corpo Forestale dello Stato. Ad avviare le indagini la denuncia della Lav. I due canili privati, convenzionati con i comuni della provincia di Frosinone, erano già stati oggetto di numerose segnalazioni di gravi irregolarità da parte di cittadini e associazioni animaliste, e di diversi articoli di cronaca. L'associazione Canili Lazio Onlus, che cerca di promuovere le adozioni dei randagi detenuti nei suddetti canili, attraverso i suoi volontari ha documentato le numerose problematiche e lo stato di detenzione degli animali». È quanto si legge in una nota della Lav. L'indice di mortalità dei cani detenuti nei canili era tra i più alti mai rilevati - prosegue la nota - dagli stessi dati dell'azienda Usl risultavano 2.793 cani morti su 3.227 in soli quattro anni, oltre 5.000 cani morti in meno di dieci anni. Una mortalità altissima anche negli anni successivi, che ha coinvolto centinaia di cuccioli.



E POLIS

Le cause indicate nelle segnalazioni pervenute riguardano insufficiente alimentazione, mancanza di cure veterinarie adeguate, introduzione in spazi sovraffollati con conseguenti aggressioni tra gli animali, spesso letali.

«TUTTE LE VOLTE che denunciavamo un'irregolarità ottenevamo un passo indietro nella collaborazione e negli affidi - dice nella nota Maria Cristina Salvucci, presidente dell'Associazione Canili Lazio Onlus - fino al definitivo divieto di scattare foto e al blocco materiale delle adozioni, in particolare dei cuccioli, purtroppo ormai in maggioranza deceduti. Avevamo proposto una petizione a livello nazionale e raccolto in poco più di una settimana quasi tremila firme di cittadini ed associazioni indignati dalla situazione, ma non avevamo ottenuto risultati concreti». Plauso per l'operato dell'Autorità Giudiziaria e del Nirda da parte di Andrea Cristofori, Settore Randagismo della Lav. ■ c.c.

► Molto alto l'indice di mortalità dei cani ospitati nei canili